



CENTRALE DI SAN SEVERO

ISTANZA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO A26_4

*Comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,
parere n. 67 del 20/06/2008*



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0019812 del 16/07/2008

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

prot. CTVA - 2008 - 0002676 del 16/07/2008

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo di Gabinetto
SEDE

Al Dott. Mariano Grillo
Dirigente Divisione III
Direzione Generale per
la Salvaguardia Ambientale
SEDE

Pratica N.

Prof. Mittendo:

Oggetto: Verifica di Ottemperanza - "Centrale di S. Severo -
termoelettrica da 400 MWe - Prescrizioni n. 2, 4 e 5".
Trasmissione parere n. 67 del 20 giugno 2008.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 20 giugno 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.: c.s.



P. 15/07
U.S. 15/07
15/07
15/07
15/07

**LA COMMISSIONE TECNICA PER LA VERIFICA
DELL'IMPATTO AMBIENTALE VIA E VAS**

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. n. 90 del 14 maggio 2007 che istituisce la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007, concernente l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale;

VISTI i D.M. di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS n. GAB/DEC/154/07 del 25 settembre 2007, GAB/DEC/187/07 del 23 ottobre 2007, GAB/DEC/208/2007 del 16 novembre 2007, GAB/DEC/231/2007 del 28 dicembre 2007 e GAB/DEC/232/2007 del 28 dicembre 2007;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" ed in particolare l'art.35, comma 2-ter, che prevede, per i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore del decreto stesso, la conclusione ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

VISTO che in data 29/01/07, con nota assunta al prot. DSA-2007-2935 del 31/01/07, la Società Enplus ha trasmesso documentazione predisposta in ottemperanza alla prescrizione n.4 "Suolo e sottosuolo" contenuta nel DEC/VIA/7758 del 04/11/02.

VISTO che in data 16/02/07, con nota assunta al prot. CVIA-2007-828 del 19/02/07, la DSA-DivIII ha trasmesso alla Commissione VIA la documentazione suddetta ai fini dell'espressione di competenza sulla corretta ottemperanza alla prescrizione.

VISTO che con nota del 26/02/07, prot. CVIA-2007-952, il Presidente della Commissione VIA ha assegnato la verifica all'avv. Ravenni e all'ing. Palamidessi.

VISTO che in data 03.04.07 il proponente ha depositato ulteriore documentazione tecnica, dal titolo "Addendum alla Relazione Geologica integrativa" datata 20.03.07.

Centrale San Severo-prescrizione 2, 4 e 5

VISTO che in data 10/07/07 viene acquisito agli atti dell'istruttoria (CVIA-2007-3307) il parere favorevole dell'Autorità di Bacino della Puglia in merito all'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel parere espresso dallo stesso Ente il 22/12/06.

VISTO che in data 25/05/07, con nota assunta al prot. DSA-2007-15341 del 29/05/07, la Società Enplus ha trasmesso documentazione predisposta in ottemperanza alle prescrizioni n.2 "Inserimento Ambientale" e n. 5 "Sicurezza e rischi di incidente" contenute nel DEC/VIA/7758 del 04/11/02.

VISTO che in data 06/06/07, con nota assunta al prot. CVIA-2007-2766 del 06/06/07, la DSA-DivIII ha trasmesso alla Commissione VIA la documentazione suddetta ai fini dell'espressione di competenza sulla corretta ottemperanza alle prescrizioni.

VISTO che con nota del 04/07/07, prot. CVIA-2007-3214, il Presidente della Commissione VIA ha assegnato la verifica all'ing. Palamidessi e all'avv. Bernocchi.

VISTO che in data 20/08/07 con nota assunta al prot. DSA-2007-23217 del 22/08/07, la Società Enplus ha trasmesso documentazione predisposta in ottemperanza alla prescrizione n.3 "Inquinamento acustico".

PRESO ATTO che in data 24/07/07 l'Assemblea Plenaria ha respinto la proposta di parere presentata dal Gruppo Istruttore per la prescrizione n. 4 "Suolo e sottosuolo".

PRESO ATTO che in data 24/07/07, la Commissione VIA nominata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 2005 ha cessato il suo mandato.

PRESO ATTO che in data 25 ottobre 2007 si è insediata la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS.

PRESO ATTO CHE Con nota del 18/02/08, prot. CTVA-2008-582, il Presidente della Commissione Tecnica VIA-VAS ha assegnato le istruttorie al seguente gruppo di lavoro:

- dott. Sauli (referente delle Verifiche d'ottemperanza alle prescrizioni 2-4-5)
- avv. Marzano (referente della Verifica d'ottemperanza alla prescrizione 3)
- arch. Guarnaccia

PRESO ATTO che in data 22/04/08 si è tenuta una riunione con il proponente presso la sede della Commissione Tecnica VIA-VAS, cui ha preso parte anche un rappresentante del Ministro dei Beni e le Attività Culturali ed uno dell'APAT.

VISTO l'art. 7 del D.L. n. 90 del 23 maggio 2008, con cui viene ridimensionata la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90

VISTA la nota prot. CTVA-2008-2133 del 27/05/08 con cui il Presidente della Commissione ha comunicato la possibilità di concludere, in regime di prorogatio, le attività istruttorie in corso.

VISTO che in data 13/06/08 è stato acquisito al prot. CTVA/2348 il parere del Ministero per i Beni Ambientali e Culturali in cui si attesta l'avvenuta ottemperanza da parte del Proponente alle:

Centrale San Severo prescrizione 2, 4 e 5

MINISTERO
L'URTO DEL
Commissione
posto del
Segretario

prescrizioni dettate dal Decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/7758 del 02/11/02 condizione che siano rispettate le prescrizioni, richiamate nel parere medesimo, impartite dalle Sovrintendenze di settore.

VISTI ED ESAMINATI i contenuti della

PRESCRIZIONE n. 2 "INSERIMENTO PAESAGGISTICO" che viene di seguito riportata per esteso :

Dovrà essere adottato ogni accorgimento tecnico atto a minimizzare, nel complesso, l'impatto delle opere sull'assetto del territorio interessato riducendo le nuove volumetrie dell'impianto a quei volumi ritenuti funzionalmente strettamente indispensabili. Il progetto dei manufatti edilizi e tecnologici dovrà portare una attenzione sistematica alla qualità architettonica ed estetica del disegno delle strutture, dei rivestimenti e delle cromie, nonché della qualità anche ambientale della illuminazione notturna, in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie delle parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale unitario, curato e composto, nonché, nei periodi notturni, un contenimento al minimo possibile, nel rispetto delle varie esigenze operative, delle emissioni luminose, in particolare con schermature che ne riducano le dispersioni verso l'alto e verso l'intorno territoriale. Per le opere connesse dovranno essere adottate le adeguate tipologie degli attraversamenti dei corsi d'acqua e degli ambiti territoriali paesaggistici; tali soluzioni progettuali saranno valutate, in sede di progettazione esecutiva, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio competente territorialmente;

Dovrà essere dedicata particolare cura e attenzione nel predisporre le opere di mitigazione attraverso la previsione di nuove piantumazioni che minimizzino la percezione delle opere, verificandone l'efficacia anche l'impiego di simulazioni fotografiche riprese dall'arteria stradale prossima al sito;

Dovranno essere previsti e realizzati, prima delle autorizzazioni di legge e comunque prima di impiantare il cantiere dei lavori, gli approfondimenti richiesti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici al fine di verificare l'esistenza di eventuali emergenze di natura archeologica.

La scelta delle specie per la sistemazione a verde più idonea al sito della Centrale dovrà conformarsi ai seguenti criteri:

- *rivolgersi preferibilmente a specie della "vegetazione potenziale" del luogo, che in natura hanno maggiori possibilità di successo in quanto appartenenti ad un "modello naturale spontaneo";*
- *acquisire le piante in zone il più possibile vicine al sito della Centrale, selezionando ecotipi genetici locali (non d'importazione) in quanto meglio adattati alle specifiche condizioni pedologiche e meteorologiche, con particolare riguardo all'aridità dei luoghi.*

In particolare, la scelta di base potrà essere orientata verso le seguenti specie arboreo-arbustive:

- *Pino d'Aleppo (Pinus halepensis) in quanto resistente all'aridità e protettrice, con l'azione di ombreggiamento, delle altre nella fase iniziale di sviluppo dell'impianto boschivo;*
- *Leccio (Quercus ilex), in misura preponderante;*
- *Roverella (Quercus pubescens);*
- *Olivo (Olea europaea) - specie di uso tradizionale;*
- *Arbusti della macchia mediterranea;*

la cui altezza, al momento dell'impianto, sia già significativa in funzione del pronto effetto. La piantumazione dovrà essere effettuata prima possibile, compatibilmente con le altre attività previste nella fase di cantiere.

In conformità a quanto prescritto dal Comune di San Severo il committente:

1
dovrà predisporre e realizzare a proprie spese un progetto di sgombero e ripulitura di alcune aree circostanti il sito dove dovrebbe sorgere l'impianto; l'individuazione in dettaglio delle aree da sottoporre alle misure predette, con i tempi e le modalità di esecuzione, sarà definita di concerto dal Comune di San Severo e dalla società committente in fase di rilascio della concessione edilizia.

VISTI ED ESAMINATI I CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA DAL PROPONENTE in ottemperanza alla prescrizione n. 2 "Inserimento paesaggistico" come di seguito sintetizzati

In relazione alla prescrizione n. 2 "Inserimento paesaggistico" il proponente ha presentato una documentazione progettuale che è stata in seguito completata a seguito dei chiarimenti emersi su indicazioni del G.I. nella riunione citata e che vengono di seguito riportati.

1- L'IMPIANTO DI VEGETAZIONE NELLE ZONE LIMITROFE ALLA CENTRALE

La superficie totale presa a riferimento di base è di 31.000 m² circa. Questa è suddivisa per un 25% (7.750 m²) per alberi, un 50% per arbusti (15.500 m²), e un 25% (7.750 m²) per Alti Arbusti.

A questa superficie sono stati aggiunti 7.750 m² (25% della superficie) per considerare le superfici nelle quali esiste una co-presenza di alberi ed arbusti e pertanto la superficie totale di riferimento risulta 38.750 m² (tale superficie è stata suddivisa su arbusti ed alti arbusti).

Considerando poi di voler mettere dei suffrutici si è ulteriormente aumentata la superficie di un 7% pari a 1.550 m² arrivando quindi a 40.300 m² da coprire.

La divisione di tali superfici di riferimento, la percentuale di mescolanza per le specie divise nelle 4 categorie (alberi, alti arbusti, arbusti, suffrutici), i m² coperti da ogni specie, i sestri di impianto di riferimento, il numero di piante per specie e complessivo sono riportati nella tabella che segue ed è riportata anche nella tavola di riferimento.

La vegetazione a cui si è fatto riferimento è quella tipica della zona, autoctona, recependo anche le indicazioni precedentemente date dalle autorità di controllo.

Si è voluto ricreare pertanto per quanto possibile la vegetazione della macchia mediterranea con presenza di alberi, alti arbusti ed arbusti.

La vegetazione che si andrà ad impiantare, su queste aree poste prevalentemente all'esterno dell'impianto, vuole avere più un significato di vegetazione come misura di "mitigazione e compensazione" che non di semplice misura di "mascheramento" dell'impianto stesso.

Verranno utilizzate specie autoctone di arbusti, alberi e suffrutici della macchia mediterranea.

Per la vegetazione che verrà impiantata e per le caratteristiche climatiche della zona è prevista irrigazione di soccorso da effettuarsi con autobotte a necessità.

Per tale motivo verranno creati appositi piccoli stradelli per poter raggiungere tutte le piante sulle superfici interessate.

All'occorrenza si potrà impiegare l'acqua della vasca di servizio o effettuare, previo autorizzazione, un emungimento dal canale adiacente in caso sia presente dell'acqua.

2 - IN MERITO ALLE AREE INTERESSATE DAL METANODOTTO

2.1 - IPOTIZZATO COINVOLGIMENTO DI AREE BOScate (come da parere n. 6863 del 28 settembre 2007 della Soprintendenza delle Province di Bari e Foggia).

MINISTERO
LA TUTELA DEL
Ambiente
Dipartimento
Territoriale

Il proponente dimostra come il tracciato del metanodotto non attraversi aree boscate e di interesse naturalistico di alcun genere.

A tale scopo sono state analizzate le seguenti cartografie e effettuati sopralluoghi in sito che hanno mostrato quanto precedentemente affermato:

Carta dell'Uso del Suolo

Per la determinazione dell'uso del suolo è stata consultata la cartografia prodotta dal progetto europeo *Corine Land Cover 2000*. Dall'analisi di tale cartografia si evince che, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale, la maggior parte dell'area interessata dal tracciato del metanodotto in progetto è a seminativo in aree non irrigue, per lo più cerealicolo, mentre per brevi tratti sono interessate aree a frutteti e frutti minori, aree caratterizzate da presenza di colture annuali associate a colture permanenti e di sistemi colturali particellari complessi.

Piano Urbanistico Territoriale Tematico

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T.) risulta adottato con delibera del Consiglio Regionale della Regione Puglia n. 880 del 25/07/1994 e definitivamente approvato con delibera di Giunta Regionale della Regione Puglia n. 1748 del 15/12/2000, pubblicata sul BURP n. 6 dell'11/01/2001.

Il PUTT disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di: tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali.

Sulla base di un'analisi conoscitiva cartografica, il PUTT individua aree omogenee da sottoporre a diversi livelli di tutela del paesaggio, chiamati Ambiti Territoriali Estesi. La cartografia di piano identifica, pertanto, i seguenti ambiti territoriali, con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti:

- *ambiti di valore eccezionale (A):* dove sussistono condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- *ambiti di valore rilevante (B):* dove sussistono condizioni di compresenza di più beni costitutivi, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- *ambiti di valore distinguibile (C):* dove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- *ambiti di valore relativo (D):* dove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussiste la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
- *ambiti di valore normale (E):* dove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Il tracciato del metanodotto attraversa per brevi tratti aree classificate di ambito C per la presenza di torrenti e delle relative fasce di rispetto fluviale.

Dall'osservazione della cartografia in allegato si evince, inoltre, che il tracciato del metanodotto non attraversa in nessun punto aree boscate o zone di tutela naturalistica.

Carta Forestale

Come già evidenziato nello Studio di Impatto Ambientale, la vegetazione dell'area di sito si colloca in un paesaggio prevalentemente collinare, con quote medie intorno ai 10-80 m s.l.m.

Secondo la classificazione bioclimatica di Emberger (1955), l'area in esame appartiene alla regione dei climi mediterranei. Più precisamente, Tomaselli (Tomaselli et al., 1973) include l'area nel Clima Mediterraneo, Regione xeroterica, nella zona compresa tra la Sottoregione mesomediterranea e la Sottoregione sub-mediterranea di transizione.

La vegetazione presente nell'area limitrofa alle zone interessate dall'impianto di progetto è caratterizzata da un'elevata antropizzazione che determina in buona misura la scomparsa di tutti gli

Comitato di Verifica
della Commissione
S.M. MARSA

aspetti complessi della vegetazione spontanea, presente significativamente solo a livello di vegetazione ripariale. A questo impoverimento generale è da aggiungere un analogo impoverimento floristico. Il territorio dell'area vasta è sostanzialmente dominato da impianti di ulivo e vite, intercalate da coltivazioni cerealicole.

Il tracciato del metanodotto non attraversa né boschi né aree di alcun interesse naturalistico. Infatti, gli unici resti di vegetazione naturalifrome sono relegati a ristrette aree relitte, lungo gli argini del torrente Triolo e del reticolo idrografico secondario (fossi e canali quali il canale S.Maria e Ferrante): tale vegetazione è per altro sottoposta a periodici tagli di pulizia degli argini ed a diffusi fenomeni di abbandono di rifiuti (microdiscariche). Nel complesso la vegetazione presente nell'area oggetto dell'intervento (area limitrofa alla Centrale) appare quindi generalmente banale, così come quella interessata dal tracciato del metanodotto. Si tratta complessivamente di vegetazione di origine antropica (sinantropica), di tipo ruderale, nitrofila e di seminativi.

Carta dell'Uso Agricolo e Forestale delle Terre

La Provincia di Foggia ha predisposto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Benché tale strumento di pianificazione non sia stato ancora approvato, la cartografia del Piano è disponibile e consultabile sul sito dell'Amministrazione Provinciale. In particolare, è stata analizzata la Carta dell'uso agricolo e forestale delle terre nella quale sono individuate, oltre agli usi del suolo, le aree boscate e gli ambienti seminaturali. Lungo il tracciato di metanodotto non sono presenti boschi o aree di interesse naturalistico di alcun tipo.

Carta dei vincoli

In Allegato alla documentazione sono riportate le aree boscate vincolate ai sensi della L. 431/1985. La cartografia mostra che il tracciato del metanodotto in progetto non attraversa e non interagisce in alcun modo con le aree boscate vincolate o con altre aree a valenza naturalistica.

2.2 - ATTRAVERSAMENTO DI CORSI D'ACQUA

Il proponente dichiara che lungo il percorso del Metanodotto Pietramontecorvino - San Severo si attraversano n.4 corsi d'acqua e n. 4 acquedotti irrigui di notevole diametro, per oltrepassare i quali si è pensato di adottare la metodologia "Spingitubo con unità di perforazione"

Con tali metodologie trenchless, gli scavi a cielo aperto sono limitati e di gran lunga inferiori rispetto a quelli delle tecniche tradizionali.

La tecnologia trenchless "Spingitubo con unità di perforazione", consiste nell'ingfiere nel terreno un tubo di rivestimento in acciaio, a testata aperta, mediante spinta con martinetti idraulici e contemporanea rimozione del terreno dall'interno del tubo mediante una testa di perforazione, adeguata alla tipologia del terreno da attraversare, provvista di coclea.

Un motore installato sul telaio di spinta, fornisce la forza necessaria alla rotazione dell'asta di perforazione e della testata.

In fase di scavo, la testata può essere avanzata o arretrata in funzione della resistenza del terreno da perforare.

La perforazione avviene da una postazione di partenza interrata alla profondità necessaria, nella quale si è installata l'attrezzatura di spinta. Tale attrezzatura è composta da un telaio di guida e dalla stazione oleodinamica di spinta.

Sul telaio di guida viene posizionata la prima barra di tubo posta esattamente sull'asse di progetto e alla quota stabilita.

Completata l'immissione della prima barra si provvede a posizionare sulla slitta una nuova barra saldandola alla precedente e così via fino alla fuoriuscita della testata nella postazione di arrivo.

È evidente quindi che gli scavi a cielo aperto, sono limitati alla realizzazione della buca per l'alloggiamento dell'unità di perforazione, e di quella per la postazione di arrivo. Le sponde dei

Centrale San Severo prescrizione 2, 4 e 5

7 di 15

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature at the bottom right that appears to be 'APC'.

MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI
E TRASPORTI
DIPARTIMENTO
REGIONALE
SARDEGNA

corsi d'acqua non verranno assolutamente interessate dalle operazioni di cantiere, per cui non ci sarà alcuna interferenza con lo scorrimento dell'acqua e tanto meno necessità di intervenire con opere di ingegneria naturalistica di ripristino.

La profondità di posa della tubazione rispetto all'infrastruttura attraversata, sarà sufficiente a evitare cedimenti del terreno soprastante.

I lavori termineranno con la posa delle apparecchiature di sfiato e con il ripristino dei terreni interessati dalla realizzazione della postazione di spinta e di ricezione.

VISTI ED ESAMINATI i contenuti della

PRESCRIZIONE n. 4 "SUOLO E SOTTOSUOLO" che viene di seguito riportata per esteso:

Prescrizione n. 4 "Suolo e sottosuolo"

Le quote delle diverse opere dovranno essere individuate e realizzate tenendo conto dei prevedibili effetti della subsidenza per tutto il periodo di vita dell'impianto. Dovranno essere condotte ulteriori indagini geotecniche conformemente alla normativa in vigore (con particolare riferimento alla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n.349/STC del 16 dicembre 1999) tenendo conto dei caratteri di sismicità dell'area e dei possibili fenomeni di liquefazione dei terreni di imposta delle fondazioni. Le indagini geotecniche dovranno altresì confermare i risultati del dicembre 2000 evidenziando che il suolo sia libero da materiali o sostanze inquinanti derivanti sia da eventuali azioni volontarie di interrimento che da sversamenti accidentali.

VISTI ED ESAMINATI I CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA DAL PROPONENTE come di seguito sintetizzati.

In relazione alla prescrizione n. 4 "Suolo e sottosuolo" il proponente ha presentato nel tempo una documentazione progettuale con la sequenza che viene di seguito riportata.

Le indagini e le relazioni di settore redatte dal proponente per gli scopi riportati sono state:

- (2000) - Relazione Geologica e Geotecnica del Progetto Preliminare;
- (2001) - SLA della Centrale di San Severo - Allegato 4E "Geomorfologia e Geologia";
- (2002) - Geotechnical Report;
- (2002) - Relazione Geologica;
- (2002) - Rapporto finale della campagna geognostici.

Nel dicembre 2006 una ulteriore campagna d'indagine ha visto l'esecuzione di n. 8 basi sismiche a rifrazione in onde T e n. 8 basi sismiche a rifrazione in onde S (lunghezza media 110 m):

- (2007) - Relazione Sismica sulle indagini e Relazione sull'analisi numerica puntuale.

Nel gennaio 2007 veniva redatta una Relazione Geologica Integrativa:

- (2007) - Relazione Geologica Integrativa.

Nel marzo 2007 veniva redatto un Addendum alla Relazione Geologica Integrativa del 23 gennaio 2007:

- (2007) - Addendum Relazione Geologica Integrativa.

Questi ultimi due documenti avevano lo scopo principale di rispondere in modo esaustivo e definitivo ai due punti riportati nell'Autorizzazione Unica, per lo scioglimento delle integrazioni e/o prescrizioni previste per decreto:

- Verificare la suscettibilità alla liquefazione dei terreni di imposta delle fondazioni;
- Verificare e dichiarare che il suolo su cui sorgerà la centrale è libero da materiali o

COMPONENTE
DEI MAGGIORI
VERIFICATO
CON LA
COMMISSIONE
SOSTANZE inquinanti derivanti sia da eventuali azioni volontarie di interrimento che da sversamenti accidentali.

CONSIDERATO CHE,

In merito a quanto chiesto nella prescrizione il proponente dichiara quanto segue:

1. Il modello geologico di riferimento è stato validato e supportato da indagini specifiche proporzionate, nello specifico, all'importanza dell'opera. Inoltre, sulla base di quanto ottenuto ed in accordo con quanto osservato dai tecnici istruttori dell'ex Ministero delle Attività Produttive e riportato nella Autorizzazione Unica, è stata verificata la fattibilità geologica delle opere in progetto;
2. A seguito di una numerosa e completa serie di verifiche tecniche, i terreni in oggetto sono risultati non liquefacibili e non soggetti a fenomeni di subsidenza;
3. A seguito di sopralluoghi, prove in sito e in laboratorio (n. 10 sondaggi ambientali, prelievo di n. 30 campioni sottoposti alle prove previste per legge) il suolo su cui sorgerà la centrale è risultato libero da materiali e sostanze inquinanti derivanti sia da eventuali azioni volontarie di interrimento che da sversamenti accidentali.

In conclusione, il proponente dichiara di aver svolto quanto necessario in risposta all'articolo 2 punto 4 della Autorizzazione ottenuta con D.M. n. 55/02/2002, nonché di aver verificato la fattibilità geologica delle opere in progetto e di aver fornito i chiarimenti necessari per lo scioglimento delle integrazioni e/o prescrizioni previste per decreto.

VALUTATO CHE

per quanto riguarda la prescrizione n. 2 le documentazioni presentate dal proponente soddisfano le condizioni della prescrizione stessa, in particolare:

- il Proponente ha fornito la progettazione dell'intervento di mitigazione a verde utilizzando specie autoctone citate nella prescrizione;
- è stata dimostrata la non interferenza del tracciato del metanodotto con aree boscate;
- gli attraversamenti dei corsi d'acqua del metanodotto non producono nessuna interferenza con gli habitat spondali in quanto viene usata la tecnica trenchless.

VALUTATO CHE

per quanto riguarda la prescrizione n. 4 le documentazioni presentate dal proponente soddisfano le condizioni della prescrizione stessa, in quanto:

- i terreni in oggetto sono risultati non liquefacibili e non soggetti a fenomeni di subsidenza

VISTI ED ESAMINATI i contenuti della

PRESCRIZIONE n. 5 " Sicurezza e rischi incidentali" che viene di seguito riportata per esteso :

"Il progetto esecutivo dovrà prevedere l'analisi di eventuali anomalie, incidenti e malfunzionamenti e dei connessi rischi, anche ambientali, e quindi le conseguenti misure strutturali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre la loro probabilità di accadimento e la loro severità.

Relativamente alle misure di prevenzione e di contenimento degli incidenti, gli aspetti tecnici ed il progetto dettagliato dovranno essere presentati, per le valutazioni, in sede di richiesta del certificato prevenzione incendi al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia.

MINISTERO
DELLA TUTELA
Dell'ambiente
e del territorio

Si raccomanda l'ottenimento, da parte del committente, della certificazione EMAS al fine di assicurare la costante condizione di sicurezza nell'ambito della strutture e in relazione all'ambiente e al territorio comunale."

VISTI ED ESAMINATI I CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA DAL PROPONENTE come di seguito sintetizzati.

Il proponente, ai fini dell'ottemperanza alla prescrizione n. 5 formulata nel Decreto VIA n. 7758 del 4 novembre 2002, ha depositato presso il Gruppo Istruttore della Commissione VIA la documentazione, comprendente lo Studio dell'Analisi dei Rischi con relativi Allegati sulla base del progetto esecutivo di realizzazione della centrale termoelettrica di San Severo.

Tale Studio dell'Analisi dei Rischi è stato elaborato dal proponente, in conformità a quanto prescritto dalla Legge n.626/1994 e dalle altre norme vigenti in materia, rappresentando, tra l'altro, i probabili scenari incidentali a causa delle anomalie che potenzialmente potrebbero verificarsi a seguito di guasti dei componenti, errori umani ed eventi esterni, mediante l'identificazione dei pericoli derivanti dall'analisi funzionale delle installazioni da predisporre come da progetto esecutivo.

In ragione degli specifici rischi individuati, il proponente ha previsto idonee misure di prevenzione, di sicurezza ed adeguati dispositivi di protezione individuale in conformità alle norme di cui al D.Lgs. n.475/1992.

Inoltre, lo Studio dell'Analisi dei Rischi si è focalizzato sui rischi per la salute, la sicurezza e la salvaguardia ambientale, derivanti dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro e/o come risultato del funzionamento dell'impianto, nonché sui rischi conseguenti dalla miscelazione con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili (ad esempio, i rilasci di gas naturale ed il rilascio di idrogeno dal cassone alternatore).

Lo Studio dell'Analisi dei Rischi è stato condotto secondo i criteri di valutazione di cui alla metodologia Hazid.

La metodologia Hazid ha permesso valutazioni qualitative del rischio proponendo raccomandazioni e suggerimenti progettuali per la sua mitigazione nella fase di realizzazione dell'opera.

Secondo il proponente i risultati ottenuti dallo Studio dell'Analisi dei Rischi dimostrano come gli eventi incidentali in grado di presentare conseguenze rilevanti siano già stati adeguatamente previsti e contrastati fino a ridurre le probabilità di accadimento e la loro gravità dalle scelte elaborate, in sede di progettazione esecutiva, secondo la buona regola d'arte oggi adottata negli impianti industriali (norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione).

In relazione al Certificato Prevenzione Incendi il proponente dichiara che in data 30 ottobre 2002 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia ha espresso Parere di Conformità Antincendio in occasione della Conferenza dei Servizi svoltasi presso il Ministero dello Sviluppo Economico e che, come da normativa vigente e come da accordi intercorsi con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, presenterà domanda per il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi a lavori di costruzione ultimati.

VALUTATO CHE

per quanto riguarda la prescrizione n. 5 le documentazioni presentate dal proponente soddisfano le condizioni della prescrizione stessa

COMMISSIONE
REGIONALE DEL MARE
Verifica
VIA VAS
-cristiano

TUTTO CIO' VISTO E CONSIDERATO

IN MERITO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI AL DECRETO DEC/VIA7758 DEL 04.01.2002
RELATIVO ALLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI SAN SEVERO DELLA
SOCIETA' EN PLUS SRL VIENE VALUTATA POSITIVAMENTE LA VERIFICA DI
OTTEMPERANZA RELATIVAMENTE ALLE PRESCRIZIONI CHE SEGUONO

- PRESCRIZIONE n. 2 "INSERIMENTO PAESAGGISTICO"
- PRESCRIZIONE n. 4 "SUOLO E SOTTOSUOLO"
- PRESCRIZIONE n. 5 "SICUREZZA E RISCHI INCIDENTALI"

Bu

A

[Handwritten signature]

Commissione
VIA
missione
meato di
Segretario

Presidente Claudio De Rose

Claudio De Rose

Ing. Bruno Agricola
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Bruno Agricola

Prof.ssa Carla Sepe
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

ASSENTE

Prof.ssa Maria Rosa Vittadini
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Maria Rosa Vittadini

Prof. Vittorio Amadio

Vittorio Amadio

Ing. Giuseppe Maria Amendola

Giuseppe Maria Amendola

Ing. Maurizio Bacci

Maurizio Bacci

Prof. Gian Mario Baruchello

Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Filippo Bernocchi

Prof.ssa Maria Rosaria Boni

Maria Rosaria Boni

Arch. Emanuela Canu

Emanuela Canu

Ing. Antonio Castelgrande

ASSENTE

Dott.ssa Olga Costanza Chitotti

Olga Costanza Chitotti

Ing. Vincenzo Costantino

Vincenzo Costantino

Avv. Cataldo D'Andria

ASSENTE



Dott. Luca Dallorto

[Handwritten signature]

Arch. Luisa De Biasio Calimani

ASSENTE

Ing. Pietro Ernesto De Felice

ASSENTE

Ing. Mauro Di Prete

[Handwritten signature]

Avv. Luca Di Raimondo

[Handwritten signature]

Dott. Cesare Donnhauser

[Handwritten signature]

Dott.ssa Marina Fabbri

[Handwritten signature]

Avv. Stanislao Fella

ASSENTE

[Handwritten signature]

Dott. Vincenzo Ferrara

ASSENTE

Dott.ssa Anna Giordano

ASSENTE

Dott. Silvestro Greco

ASSENTE

[Handwritten signature]

Arch. Alessia Guarnaccia

ASSENTE

Ing. Bonaventura La Macchia

[Handwritten signature]

Avv. Stefano Leoni

[Handwritten signature]

Dott. Luigi Magliano

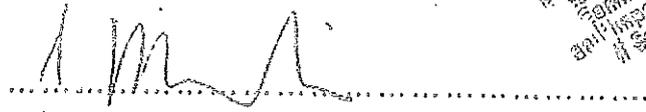
[Handwritten signature]

Avv. Pietro Marzano

ASSENTE

Dott.ssa Cinzia Morsiani

Ing. Simona Muratori



Arch. Sonia Occhi



Arch. Alessandra Pagliano



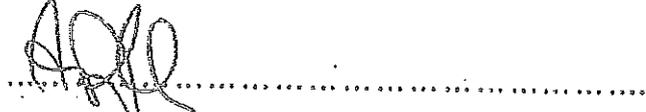
Arch. Roberto Panariello

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Prof. Antonello Paparella



Dott.ssa Marina Penna

ASSENTE

Ing. Giovanni Pizzo



Arch. Vanni Puccioni



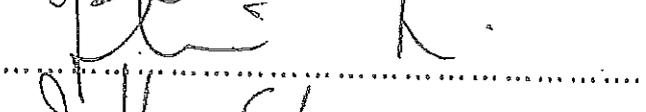
Prof.ssa Mariacristina Roscia

ASSENTE

Ing. Antonio Rusconi



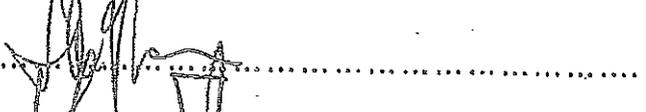
Dott. Giuliano Sauli



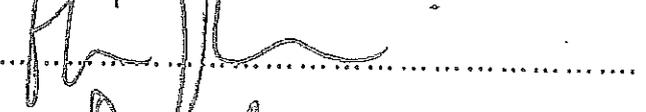
Ing. Fiorella Scalia



Prof. Fausto Maria Spaziani



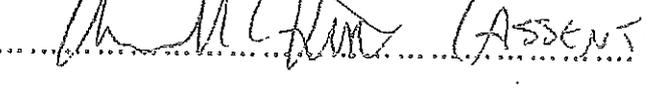
Arch. Marco Stevanin



Avv. Roberto Tiberi



Dott.ssa Chantal Treves

 (ASSENTE)

MARE
VIA
VAS

Arch. Domenico Vasta

ASSEVERE

Dott. Giuseppe Vatirno

Giuseppe Vatirno

Ing. Antonio Venditti

Antonio Venditti

Arch. Giuseppe Venturini

Giuseppe Venturini

Arch. Roberto Vitellozzi

Roberto Vitellozzi

Ing. Roberto Viviani

ASSEVERE

Dott. Mario Zambrini

Mario Zambrini

Prof.ssa Andreina Zitelli

Andreina Zitelli

La presente copia fotostatica composta
di N° 8 (otto) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 15/12/2008

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

[Signature]

MR

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione